

# LA SPADA DI BRECHT

È ricorso di recente il secondo anniversario della morte di Bertolt Brecht. Di questo, che è certo il più grande drammaturgo ed uno dei maggiori poeti del nostro tempo, prima il fascismo e poi il rifiuto seguito ad un punto di vista democratico della sua cultura, hanno fatto nel nostro Paese un oggetto di conoscenza specialistica, e da parte della giovane cultura, perché ben pochi dei nostri germanisti si sono occupati con lui. Brecht è stato e resta una figura solitaria. E la comunicazione con lui rischia, per una cultura come quella italiana, di rimanere difficile o equivoca. Lo ricordiamo, pochi mesi prima della morte, in un albergo di Milano, cortese e sempre impegnato, in una conversazione che parve, a molti degli intervenuti, deludente o elusiva; e nella quale di un lato egli respingeva, con disperazione dei suoi giovani interlocutori, ogni schematizzazione avanzata, e dall'altro, per le sue imprese esecutive, allargando il concetto di teatro epico, pareva, a tutto, da Shakespeare a De Sica, dall'alto, straordinariamente diffidente e settario; di fronte alla fenomenologia della cultura contemporanea.



Bertolt Brecht

Andrebbe alle alleggerimenti possono essere correttamente interpretati solo partendo da quello che è il carattere unico, irripetibile, della sua persona; la determinata volontà di subordinare ogni elemento di cultura, ogni tecnica di linguaggio, a una categoria inferiore, morale. Questa è la chiave di Brecht: in nessun artista come in lui si trova questo disperato impegno, il rifiuto ad ogni seduzione della cultura, della letteratura, della elegia; il rifiuto della decenza, insomma, e, come si legge nelle sue poesie e nella sua prosa, il rifiuto di una prima riflessione su quella di lui, essa non può che chiudersi come egli si sia posto il problema dell'artista di fronte al mondo, e quanto la sua risposta sia valida.

Certo, le sue radici affondano in un mondo storico ben determinato. Un periodo per il quale passa non solo la crisi della cultura, ma la crisi della società tedesca dopo la prima guerra mondiale. Lo spirito sistemato, la fiducia nella illuminata finalità della ragione, le ordinarietà e dominanza della realtà che ancora avevano caratterizzato la grande cultura a cavallo del secolo, non sarebbero più rimasti in Germania; la sconfitta aveva superato i limiti di una generica sconfitta, per diventare testimonianza di una rotta anche ideale, di un crollo totale dei valori. Da questa atmosfera, che avrebbe investito il mondo delle lettere, delle arti, della musica tedesca, piangendo ad una esperienza nuova di una cultura, come quella di Brecht è nato; e certo, è anche dall'irresistibile che la sua rivolta media contenuti e soluzioni formali. Nech le sue prime opere, Brecht è veramente figlio e prodotto della crisi.

Ma già nei più importanti dei suoi primi lavori per il teatro, *Un uomo e un uomo*, Brecht tocca un fatto teorico più netto: lo scartatore Galy Gay, che giunge per caso in un baraccone militare, smarrisce la sua persona nella qualità di soldato. È la prima avvertenza di raffigurazione della creatura «alienata», perduta a se stessa, non per una crisi di valori morali o psicologici, ma per il meccanismo della società e della guerra. Così, quel tema comune della cultura europea, che è la frattura, la qualificazione della persona, viene come prima lavorazione, con tradizione insuperabile del nostro tempo, in Brecht brevemente deviato dall'ambito di quello della crisi della società, di una società. La salvezza della cultura in questa società di non accettabili ma, di non consentiti, anzi, di cercare furiosamente le ragioni per risolverla. È sotto questo segno, Brecht esce dai limiti della storia della letteratura, per diventare anche un momento del movimento operaio tedesco, e le sue cognizioni politiche — egli scriveva poi — erano a quel tempo vergognosamente scarse, e tuttavia era cosciente delle profonde contraddizioni della vita sociale, e non riteneva che fosse dovere di un socialista neutralizzarsi formalmente tutte le discrepanze e interferenze, delle quali la cultura brutalmente esponeva. Le «cognizioni politiche», come l'adesione al marxismo, gli avrebbero offeso la base teorica sulla quale si sarebbe spinto la rottura con il mondo. Testimoniando e condannando la persona nella società borghese; l'alienazione, insomma. E dunque una spiegazione commossa alle leggi di sviluppo della società, ne avrebbe anche dimostrato la non fatalità. In profonda la via di soluzione, in

questo momento, però, avrebbe posto anche all'artista un compito nuovo: non più quello di cantare la vita del uomo, per mediarne formalmente le asprezze ed eluderne la tragedia, ma quello di svelarla a se stessa, per portare tutte le contraddizioni al punto di rottura. Questa posizione avrebbe condotto Brecht a conseguenze politiche che, giunto al potere, lo costrinsero ad abbandonare la Germania e peregrinare all'estero, «cambiando» in paesi più sicuri, come il Belgio, l'Est, per restarvi fino alla morte. E a conseguenze direttamente connesse al carattere della sua produzione. L'impegno politico, che è sempre, impegno pedagogico, avrebbe determinato la sua opera non estrinsecamente, ma dall'interno. Se è vero che non è compito dell'artista «neutralizzare formalmente le contraddizioni» di cui la esperienza, significa che va spinto, come oggettivamente reazionario, ogni concetto dell'arte, come evasione, come favola e sogno; l'arte non ha il compito di soddisfare, non ha da essere secondo una brusca ed

Ne deriva un curioso di volta in volta ragione e un'idea; temporaneo, ma non meno aspro. E tuttavia, accettato come il solo possibile, perché l'uomo possa ritrovarsi, in una società non veramente fondata sui valori morali. La cultura libera l'umanità, solo attraverso una mutilazione. Qui è il tragico «secolarismo» di Brecht: romantico e rivoluzionario, una posizione dolente e spietata che non si può vedere non commessa ad un momento storico del movimento operaio, — una fase cui il XX Congresso avrebbe aperto, come sviluppo, una dialettizzazione più complessa. La morte di Brecht, nel 1956, chiude anche un certo elemento morale con il quale, solo il pensiero degli scrittori sulla «tendenziosità» si dovranno fare seriamente i conti.

Certo che egli stesso ne sentì i limiti; e pur sentendoli, ne riaffermò la sua scelta. Lo scotto pagato fu, come si è detto, un lavoro di coglierla, e un lavoro di speranza. L'immagine di quella età dell'oro, nella quale l'uomo ritroverebbe se stesso. Ma che tempo è questo, nel quale parlare di alberi e quasi un perché significa tacere di tutti i mali? griderà il poeta ai posteri. Nella vecchia *Ballata del re, e sposato, ha quattro bambini. E' rosso di faccia, nero di capelli. Rode di gusto quando mi vede riempire l'accendisigari ad una bottiglietta della sua benzina e tarare, facendo scattare, una fiamma brillante e senza fumo.*

ROSSANA ROSSANDA

## CORRADIO DI CINECITTA'

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà, il signor... (text continues with details of the proposal and the director's response).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà, il signor... (text continues with a general overview of the situation).



HERBERT VON KARAJAN — La prima immagine di Herbert von Karajan e di sua moglie dopo il matrimonio celebrato nei giorni scorsi. Il famoso direttore d'orchestra tedesco ha sposato una bella e giovane donna francese, Ellette Maurer.

## VIAGGIO DA PECHINO ALLE "MONTAGNE DEL CIELO"

# Bollendo scarti di noccioline si riesce ad estrarre petrolio

Come un chimico cinese ha fatto la scoperta - Gli esperimenti in corso - Dal grezzo si ricavano sei diversi prodotti: benzina, kerosene, olio pesante, leggero e ordinario, asfalto

Il chimico cinese... (text continues with the discovery details).

### La strada di Tien

Una mattina di marzo di quest'anno... (text continues with the story of the road).

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the proposal details).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the overview).

# Gli scrittori europei a congresso a Napoli

Il programma e il significato dei lavori - Larga rappresentanza italiana - Le tre relazioni - È giunta in Italia la delegazione sovietica

«Dal nostro inviato speciale»... (text continues with the congress details).

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the proposal details).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the overview).

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the proposal details).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the overview).

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the proposal details).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the overview).

### Una insana proposta

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the proposal details).

### Panoramica

Il direttore del giornale di Cinecittà... (text continues with the overview).